

## Il Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020

*La cooperazione al cuore del Mediterraneo*

### Glossario del Programma di Cooperazione

Espressione	Definizione	Fonte
<p><b>Adattamento al cambiamento climatico e mitigazione</b></p>	<p>Secondo l'UNFCCC (Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite), il cambiamento climatico si definisce come "un cambiamento del clima che sia attribuibile direttamente o indirettamente ad attività umane, che alterino la composizione dell'atmosfera planetaria e che si sommino alla naturale variabilità climatica osservata su intervalli di tempo analoghi".</p> <p>Adattamento: indica il tentativo di gestire gli avvenimenti, in altre parole, l'adattamento alle conseguenze delle problematiche legate al cambiamento climatico. L'adattamento, non intende risalire alle cause delle problematiche nel tentativo di risolverle, ma cerca di ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima che sta cambiando</p> <p>Mitigazione: indica la lotta alle cause. Per quanto concerne il cambiamento climatico si tratta in prima linea di ridurre le emissioni che costituiscono la causa principale del riscaldamento del pianeta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Green Paper in Climate Change Adaptation, 2007</li> <li>▪ White Paper: Adapting to Climate Change, 2009</li> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>
<p><b>Azioni pilota</b></p>	<p>Le azioni pilota si configurano di norma come azioni puntuali, aventi un carattere esemplare e/o sperimentale, che consentono alle istituzioni e agli organismi coinvolti di mettere in pratica modalità concrete (quali ad esempio dei laboratori), anche attraverso la realizzazione di investimenti materiali e/o immateriali nonché piccole infrastrutture, per l'applicazione di modelli o criteri finalizzati ad una corretta gestione del bene, verificandone al tempo stesso l'efficacia.</p> <p>Gli interventi concreti non potranno che essere puntuali, in quanto previsto dai piani d'azione congiunti. Le azioni pilota hanno anche come obiettivo la realizzazione di buone pratiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>

<b>Bioeconomia</b>	<p>Concetto finalizzato a mantenere e creare crescita economica e opportunità di lavoro nelle aree rurali, costiere e industriali, riducendo la dipendenza da biocombustibili e migliorando la sostenibilità economica e ambientale di processi primari produttivi. La bioeconomia è uno degli strumenti chiave per raggiungere risultati in un percorso di crescita green e smart nell'ambito della strategia 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ European Commission, Connecting Smart and Sustainable Growth through Smart Specialisation - A practical guide for ERDF managing authorities, November 2012</li> <li>▪ European Commission, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee and the committee of the Regions, Innovating for Sustainable Growth: A Bioeconomy for Europe, February 2012</li> </ul>
<b>Cantieri sperimentali</b>	<p>I cantieri sperimentali sono uno strumento destinato a testare le modalità più efficaci per strutturare in maniera durevole un sistema per la creazione di nuova occupazione verso i mestieri emergenti, sia nei settori tradizionali che innovativi, con particolare attenzione all'aspetto ambientale.</p> <p>I cantieri si presentano come laboratori in cui si realizzano momenti di formazione, animazione e scambio di buone pratiche, rivolte a coloro che cercano un'occupazione ma anche a tutti gli altri attori interessati alla salvaguardia, alla trasmissione e alla valorizzazione del patrimonio dei propri territori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>
<b>Eco - innovazione</b>	<p>L'Eco-innovazione è qualsiasi innovazione che riduce l'uso di naturali risorse e diminuisce la liberazione di sostanze dannose.</p> <p>Il perseguimento dell'eco-innovazione può avvenire attraverso visioni strategiche di lungo periodo, tecnologie, servizi, prodotti verdi, strutture organizzative, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ European Commission, Connecting Smart and Sustainable Growth through Smart Specialisation - A practical guide for ERDF managing authorities, November 2012</li> <li>▪ EcoMind, Intellectual Property and Ecoinnovation for small and medium businesses, research report, October 2011</li> </ul>

<p><b>Economia blu</b></p> <p>→ <b>Crescita blu</b></p>	<p>Tutte le attività economiche che dipendono dal mare: per esempio turismo costiero, gas e petrolio off-shore, trasporti marittimi di breve e lunga distanza, servizi passeggeri tramite traghetto, turismo da crociera, protezione costiera, ecc</p> <p>Crescita economica intelligente, sostenibile, inclusiva e dell'occupazione derivante dagli oceani, dai mari e delle coste</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ European Commission, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee and the committee of the Regions, Blue Growth opportunities for marine and maritime sustainable growth, September 2012</li> <li>▪ ECORYS, Blue Growth Study 'Scenarios and drivers for sustainable growth from the oceans, seas and coasts', August 2012</li> </ul>
<p><b>Economia verde</b></p> <p>→ <b>Crescita verde</b></p>	<p>Concetto sviluppato da UNEP – The Green Economy Initiative. L'economia verde è definita come un'economia il cui risultato è un accrescimento del benessere umano e dell'equità sociale, associata ad una diminuzione significativa del rischio ambientale e dell'utilizzo delle risorse naturali. E' guidata da investimenti pubblici e privati.</p> <p>Concetto nato in complementarietà a quello precedente: la crescita verde prevede una variazione rispetto alla crescita economica verso una crescita economica eco friendly</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ European Commission, Connecting Smart and Sustainable Growth through Smart Specialisation - A practical guide for ERDF managing authorities, November 2012</li> </ul>
<p><b>Erosione costiera</b></p>	<p>L'erosione costiera (litoranea) è un fenomeno naturale e causato dall'azione combinata delle onde del mare, del vento, delle correnti, delle maree, dei fenomeni di riequilibrio isostatico e della stabilizzazione della flora di sabbia e fango, dove esiste. I principali caratteri legati all'erosione costiera sono una riduzione del litorale non compensata dall'apporto locale, la scomparsa di piante stabilizzanti le rive, le dune o le retro spiagge, la diminuzione di apporti di sedimenti sabbiosi a seguito della costruzione di sbarramenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccomandazione 2002/413/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002, relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa</li> <li>▪ Rapporto della Commissione, del 7 giugno 2007, sulla valutazione della</li> </ul>

	<p>lungo i bacini e i versanti fluviali.</p> <p>Secondo le previsioni, il cambiamento climatico, responsabile per l'aumento del livello del mare nei prossimi decenni, amplificherà questo fenomeno.</p>	<p>gestione integrata delle zone costiere (GIZC) in Europa (COM(2007) 308 final)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Decisione n° 2009/89/CE del 04/12/08 relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (convenzione sulla protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo)</li> <li>▪ Progetto Ourcoast, finanziato dalla CE sulla gestione del litorale che ha realizzato un portale web di dati sull'erosione costiera (<a href="http://ec.europa.eu/ourcoast/">http://ec.europa.eu/ourcoast/</a>)</li> <li>▪ Progetto Eurosion, finanziato dalla CE sull'erosione costiera (<a href="http://www.eurosion.org/">http://www.eurosion.org/</a>)</li> </ul>
<b>Filiere prioritarie transfrontaliere</b>	<p>La filiera intesa come insieme delle attività interrelate che si articolano lungo la catena del valore di un prodotto/ servizio, comprende tutte le attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di quel prodotto/ servizio. In senso più stretto si intende l'insieme delle aziende che concorrono alla catena di fornitura di un dato prodotto o servizio</p> <p>Le filiere prioritarie identificate dal Programma sono le seguenti: nautica e cantieristica navale, turismo innovativo e sostenibile biotecnologie blu e verdi, energie rinnovabili blu e verdi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezioni 1 e 2</li> </ul>
<b>Gestione integrata costiera</b>	<p>La gestione integrata delle zone costiere (GIZC) è un processo e uno strumento di governare dei territori costieri orientato a uno sviluppo sostenibile. Promuove la gestione integrata delle risorse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Recommendation(2002/41/ C) du Parlement européen et du Conseil du 30 mai</li> </ul>

	tenendo conto contemporaneamente dei problemi terrestri e marini, naturali, economici e sociali di una zona costiera identificato come territorio pertinente di riflessione e di azione.	<p>2002</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Directive cadre 2008/56/CE "Stratégie pour le milieu marin"</li> <li>▪ Convenzione di Barcellona, 2008</li> </ul>
<b>Impresa sociale e solidale</b>	Le imprese sociali e solidali identificate dal PC IFM sono tutte quelle imprese private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi nell'ambito di alcuni settori dell'economia sociale e solidale coerenti con delle filiere prioritarie transfrontaliere (turismo innovativo e sostenibile, energie rinnovabili blu e verdi,) e che ricadono nell'ambito del D.lgs. 155/2006 per l'Italia e della LOI n° 2014-856 per la Francia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>
<b>Management by out</b>	Il management buyout, noto con l'acronimo MBO, è una operazione di acquisizione di azienda da parte di un gruppo di manager interni all'azienda che assumono la figura di manager/imprenditori.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>
<b>→ Workers by out</b>	<u>Workers buy out</u> (WBO), meccanismo per cui i dipendenti di un'azienda diventano i proprietari dell'azienda nella quale lavorano, rilevandola	
<b>Patrimonio culturale</b>	Il patrimonio culturale è composto dal patrimonio materiale, compresi gli edifici e i luoghi storici, i monumenti, ecc., e dal patrimonio immateriale, cioè le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how—come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convenzioni UNESCO 1972 e 2003</li> </ul>
<b>Patrimonio naturale</b>	Il patrimonio naturale è composto da: i monumenti naturali, costituiti da formazioni fisiche e biologiche oppure da gruppi di tali formazioni aventi valore eccezionale dal punto di vista estetico o scientifico; le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone precisamente delimitate, costituenti l'habitat di specie di animali e vegetali minacciate che hanno	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convenzioni UNESCO 1972 e 2003</li> <li>▪ Protocollo di Barcellona alla Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e costiero del</li> </ul>

<p>→ <b>Paesaggi</b></p>	<p>valore universale eccezionale dal punto di vista della scienza o della conservazione; i siti naturali oppure le zone naturali precisamente delimitate, aventi valore universale eccezionale dal punto di vista della scienza, della conservazione o della bellezza naturale.</p> <p>Ai fini del Programma il patrimonio naturale è costituito anche dalla biodiversità marina presente nell'area del programma, che vanta una varietà di habitat e specie, terrestri e soprattutto marine, tra le più ricche in Europa.</p> <p>I paesaggi rappresentano un patrimonio di estremo valore, in quanto rappresentano "creazioni congiunte dell'uomo e della natura" così come definiti all'articolo 1 della Convenzione e che rappresentano ed esprimono una relazione intima tra i popoli ed il loro ambiente naturale; essi illustrano l'evoluzione di una società e del suo insediamento nel tempo sotto l'influenza di costrizioni e/o opportunità presentate, all'interno e all'esterno, dall'ambiente naturale e da spinte culturali, economiche e sociali.</p>	<p>Mediterraneo, 1995</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convenzione europea sul paesaggio, 2000</li> </ul>
<p><b>Piani d'azione congiunti</b></p>	<p>Un piano d'azione congiunto si riferisce a un piano che viene sviluppato collettivamente da un gruppo di istituzioni, competenti in materia di programmazione in un determinato ambito di intervento.</p> <p>Il gruppo si impegna nella costruzione di una visione comune e nella definizione di una serie di azioni, da attuare nel territorio interessato.</p> <p>Il piano d'azione congiunto mira quindi a promuovere la cooperazione istituzionale e approcci comuni tra istituzioni locali che operano nella stessa area territoriale.</p> <p>Il piano d'azione congiunto dovrà contenere di norma le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione delle aree oggetto di intervento</li> <li>2. Progettazione di sistemi di gestione previsionale e/o operativa funzionali all'obiettivo che si intende raggiungere</li> <li>3. Ricognizione di buone pratiche</li> <li>4. Elaborazione della strategia/piano di azione congiunto</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>

<b>Piattaforma logistica/ Interporto</b>	Un complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comprendente anche uno scalo ferroviario per la formazione/intercettazione di treni e in collaborazione con porti, aeroporti e canali di grande comunicazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>
<b>Progetti semplici</b>	I progetti semplici sono azioni bilaterali e/o plurilaterali promosse dai soggetti dell'area di cooperazione, finalizzati ad introdurre metodi e strumenti innovativi e a favorire la sperimentazione e la partecipazione nei temi della cooperazione. Saranno preferibilmente attivati per ambiti tematici/priorità d'investimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 5</li> </ul>
<b>Progetti strategici integrati "tematici"</b>	I progetti strategici integrati "tematici" sono un complesso di azioni, identificate all'interno degli ambiti tematici prioritari del Programma, strettamente coerenti ed integrate fra loro, che convergono verso un obiettivo specifico comune di sviluppo dell'area di cooperazione, tramite un approccio attuativo unitario e transfrontaliero.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 5</li> </ul>
<b>Progetti strategici integrati "territoriali"</b>	<p>I progetti strategici integrati "territoriali" sono un complesso di azioni strettamente coerenti ed integrate fra loro, aventi una dimensione territoriale mirata, chiaramente identificata tramite un approccio misto, di co-progettazione fra territori e Programma, intorno ad azioni chiave definite dai territori stessi (approccio bottom up) nell'ambito di temi prioritari stabiliti dal Programma (approccio top down).</p> <p>Alla luce delle caratteristiche di tale tipologia di progetti «a dimensione territoriale», questi ultimi potranno essere oggetto di una naturale evoluzione, nella seconda parte dell'attuazione del Programma, verso nuove forme di programmazione territoriale, quali l'Investimento Territoriale Integrato (ITI).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 5</li> </ul>

<b>Protezione dell'ambiente</b>	<p>Tutte le attività che mantengono l'equilibrio dell'ambiente impedendone la contaminazione ed il deterioramento delle risorse naturali, comprese le seguenti attività:</p> <p>a) i cambiamenti nei beni e servizi e nelle abitudini di consumo;</p> <p>b) i cambiamenti nelle tecniche di produzione;</p> <p>c) il trattamento e riciclo dei rifiuti;</p> <p>d) la prevenzione del degrado del paesaggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Union internationale pour la conservation de la nature, 2011</li> </ul>
<b>Resilienza</b>	<p>La resilienza è definita come la capacità di un individuo, una famiglia, una comunità, un paese o una regione di sopportare, adattarsi e superare le situazioni di stress e i traumi in modo rapido.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicazione della Commissione europea « Communication on The EU approach to resilience », ottobre 2012</li> </ul>
<b>Rete TEN-T</b>  <b>→ Nodi della rete TEN – T</b>	<p>Le reti denominate TEN-T, dall'inglese Trans-European Networks - Transport, sono state delineate dall'Unione europea negli anni ottanta e comprendono le reti di trasporto su strada e quello combinato, le vie navigabili e i porti marittimi nonché la rete europea dei treni a grande velocità. Esse sono parte di un più ampio sistema di "reti trans-europee" (TEN) che includono anche le "reti di telecomunicazioni trans-europee" (eTEN) e le "reti energetiche trans-europee" (TEN-E).</p> <p>I nodi secondari e terziari della zona di cooperazione sono considerati quelli indicati come "core" e "comprehensive" nella lista delle reti "core" e "comprehensive", che sono incluse nella "rete dei trasporti trans europea" delle "Connecting Europe Facility".</p> <p>I nodi secondari sono la ramificazione o i punti di incrocio delle reti "core" e "comprehensive", purché essi rappresentino città (almeno di importanza regionale) e/o connessioni multi-modale.</p> <p>I nodi terziari sono aree urbane (città metropolitane, città, centri urbani) sedi di posti di lavoro e di servizi pubblici e privati (scuole, assistenza sanitaria o sociale, servizi per l'impiego,</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regulation (EU) No 1315/2013 of the European Parliament and of the Council of 11 December 2013 on Union guidelines for the development of the trans-European transport network and repealing Decision No 661/2010/EU Text with EEA relevance</li> <li>▪ Regulation (EU) No 1316/2013 of the European Parliament and of the Council of 11 December 2013</li> <li>▪ Libro bianco della Commissione intitolato "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti — Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile"</li> </ul>



	banche,) oltre i loro confini amministrativi e/o luoghi di nodi multimodali.  <i>Vedi tabella 1 : Nodi della Rete TEN-T"</i>	
<b>Reti/cluster di imprese</b>	Le reti/ cluster di imprese sono forme di aggregazione di imprenditori attorno ad un progetto condiviso e attraverso vari meccanismi di aggregazione contrattuale (consorzi, ATI, Joint venture contrattuali, GEIE, Franchising , contratti di rete, ecc) . Con il contratto di rete due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma di Cooperazione IFM 2014-2020- Sezione 2</li> </ul>
<b>Rischio d'incendio boschivo</b>	<p>Il rischio di incendio boschivo è la minaccia causata da un fenomeno di combustione. Esso deve essere spento a causa del pericolo che esso comporta per la popolazione, i beni, i diritti o l'ambiente.</p> <p>Esso può presentarsi come incendio che riguarda il bosco o le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale nel caso in cui minacci di interessare quelle aree (cd. aree di interfaccia urbano-rurale) nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamento (CE) n° 2152/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003 relativo al monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (Forest Focus)</li> <li>▪ Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic And Social Committee and the Committee of the Regions "A new EU Forest Strategy: for forests and the forest-based sector" {SWD(2013) 342 final}</li> <li>▪ Commission Staff Working Document {COM(2013) 659 final} accompanying the from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic And Social Committee and the Committee of the Regions "A new EU Forest Strategy: for forests and the forest-based sector" A new EU</li> </ul>

		<p>Forest Strategy: for forests and the forest-based sector”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Banche dati del Sistema europeo d’informazione sugli incendi boschivi - EFFIS (<a href="http://forest.jrc.ec.europa.eu/effis/">http://forest.jrc.ec.europa.eu/effis/</a>)</li> <li>▪ Studio commissionato dal Parlamento Europeo (2008) sugli Incendi Boschivi «FOREST FIRES: causes and contributing factors in Europe»</li> </ul>
<p><b>Rischio idrologico</b></p>	<p>Il rischio idrologico è la minaccia che un evento accidentale pericoloso causata da un fenomeno naturale relativi all’acqua e al terreno, abbia effetti dannosi sulle opere, sulle strutture e sulle persone.</p> <p>I principali fenomeni idrologici derivanti dal rischio idrologico considerati dal PO Marittimo sono: le alluvioni, la sommersione marina, i movimenti di terra, i fenomeni erosivi accelerati (dilavamento): legati alle “piogge torrenziali”.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque</li> <li>▪ Decisione 2001/792/CE, Euratom del Consiglio del 23 ottobre 2001 che istituisce un meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile</li> <li>▪ Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni</li> </ul>

**Tabella 1 : Nodi della rete TEN-T**

Elenco dei nodi della "core and comprehensive network"

Core = nodo primario appartenente alla Core Network

X = nodo secondario o terziario appartenente alla Comprehensive Network

<b>NODE NAME</b>	<b>AIRPORT</b>	<b>SEAPORT</b>	<b>RAIL-ROAD TERMINALS</b>
Ajaccio	x	x	
Bastia	x	x	
Nice	Core	x	
Toulon		x	
Alghero	x		
Cagliari	Core	Core (Pfoxi) Core (Cagliari)	
Carloforte		x	
Genova	Core	Core	Core (Vado)
Golfo Aranci		x	
La Maddalena		x	
La Spezia		Core	
Livorno		Core	Core (Guasticce Collesalveti)
Marina Di Carrara		x	
Olbia	x	x	
Palau		x	
Piombino		x	
Pisa	x		
Porto Torres		x	
Porto Ferraio		x	
Savona Vado		x	